Martedì 8 Marzo 1804

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 56

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. ...
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Lavoro festivo

(Collaborazione al Friuli).

ROMA, 6 marzo.

Diceva una di quelle faccie anemiche condannate *a starsene* dalla mattina alla sera in un grande Emporio del *48 al pezzo*, in Corso Vittorio:

— Se passa la legge sul lavoro festivo voglio andarmene ogni domenica a Frascati. —

Ed un altro, più stecchito che mai:

— Se passa, che corse in bicicletta! —

Un collega che da gran tempo non s'era mai saziato di sonno:

— Ed io voglio farmi di quelle dormite.... —

Pensai che quella gente aveva mille ragioni.

Non saranno le gite a Frascati, nè quelle in bicicletta, che *occuperanno* i giorni festivi di quelle grame creature, ma *un po' di sole, un po' di aria*, quattro passi al Gianicolo, a Villa *Borghese* colla *moglie, coi figli*, che ridaranno colore e vita a quelli esseri.

Vivere sempre, da mane a sera entro la muffa di un negozio, essere sempre *costretti* a guardare le eterne cianfrusaglie in vendita, ricevere costantemente spinte dai visitatori che non trovano mai roba abbastanza a buon prezzo, è cosa da rendere gramo l'uomo più forte.

Chè se poi da quei magazzini passiamo agli opifici grandi e piccoli, anzi, e specialmente in questi ultimi, ove la energia della manifestazione collettiva è più scarsa, quanta ragione di protesta troviamo *contro* il *lavoro* che non ammette tregua! E' la povera ragazza costretta *dalla signora modista a finire* l'abito della Principessa, a tutti i costi, *lavorando la notte e la domenica* — perchè altrimenti la Principessa si adira, *non si serve più là*, salvo ad essere una patronessa di chissà quante opere *di beneficenza*, salvo a predicare che l'aria e la luce sono necessarie alle giovani del nostro popolo!

Speriamo dunque che la legge passi, anche se reclamata dai Comizi popolari che quell'ameno deputato di Porta Pia, quel *moroso de la nona*, chiama feccia, piazza, o giù di lì, quasichè il Parlamento Italiano abbia mai fatto qualche cosa di buono se non sia ~~stato spinto~~, o dall'Estrema, o da quella «piazza» che, in fin dei conti, ha votato il plebiscito pel quale regna Casa Savoja, anche senza *la protezione del deputato suddetto!*

Sarà una legge buona ed umanitaria, sarà una di quelle leggi che varrà più *di quella sul tiro a segno*, il quale non saprei come potrebbero frequentare *tutti* coloro che non hanno un giorno libero nella settimana.

E così per educare e per educarsi, per sentire qualche conferenza, per ricordarsi almeno una volta ogni otto giorni che sono uomini oltre che operai, venditori, commessi, o cucitrici in bianco, è necessaria la legge. Perchè senza una legge nessuno comincia; tanto è il bisogno di soverchiare colla *concorrenza* il prossimo, in un mondo pieno di aspirazioni lucrose.

L'Italia, dicono, è povera, non può farsi iniziatrice di siffatte alterazioni del normale andamento del lavoro; le sue merci *costeranno di* più ecc. ecc. E non si pensa che l'uomo riposato lavora di più e *meglio*, e che in fine l'uomo non può essere schiavo della merce *se questa è opera sua*, se questa deve servire a lui come è vero che *per* lui è fatta....

Le buone idee vengano pure dal paese povero, ma si pensi che questo è anche il paese cui tutto il mondo mira per la sua arte, pel suo cielo, pel suo lavoro; e parmi che sia ora di finirla col dirci poveri, altrimenti prendiamo un po' la malattia che domina in Vaticano.

VINCENZO POLICRETI.

La legge sul riposo festivo

versa in grave pericolo, fra inimicizie e invidie diverse e numerose, alleate in questo momento ai suoi danni.

Nella seduta parlamentare di sabato fu respinta con 195 **no**, e 10 *soli favorevoli*, la seguente mozione presentata dall'on. *Danco*:

Il Governo è autorizzato a stabilire con decreti reali su parere conforme del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore del *Lavoro* le modalità di un riposo settimanale continuativo di 36 ore per gli operai, gli apprendisti e gli impiegati di ogni pubblico servizio o addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali e uffici in genere.

Tale proposta fu respinta è «rumoreggiata» — può dirsi — all'unanimità.

Ma ciò *non vuol dire* — non s'illudano gli amici di questa legge di tro varvi un oroscopo ottimista — che tale unanimità sia sperabile per il progetto di legge lecninamente difeso da *Cabrini* e da *Alessio*, a nome della Commissione.

Quel voto significò solo una insur*rezione contro un precedente* che era o sembrava una dedizione lesiva del diritto parlamentare.

Ma quanto al progetto di legge..... il meno che gli possa capitare è di rimanere soffocato sotto l'amoroso amplesso dei cento e tanti emendamenti!

E la verità è questa: lo si è voluto complicare troppo.

Una semplice leggina sul riposo festivo degli Agenti e Commessi di studio o di Negozio (ed ora, in realtà, la classe più interessata, se non la sola) passava senza difficoltà.

Le complicazioni con troppi altri interessi furono, per lo meno, inopportune.

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 7 — *Pres. Biancheri*

Per la linea Treviso-Motta

Ha luogo, lo svolgimento di alcune interpellanze, fra le quali una di *Rizzo* sulle intenzioni del Governo circa il congiungimento, più volte riconosciuto necessario nel Parlamento, della linea traversale Treviso Motta colle ferrovie delle provincie di Venezia e Udine.

Tedesco, dopo aver riassunti i precedenti legislativi e amministrativi della questione dichiara che il Governo non può allontanarsi dal piano finanziario approvato nel 1902 per le ferrovie complementari, nè può assumere ulteriori impegni se sarà presentata una domanda di concessione circa il tronco di cui ha parlato l'onorevole Rizzo.

Rizzo V. prende atto delle benevoli dichiarazioni, del ministro e mentre apprezza le doverose riserve da lui fatte *confida* che per iniziativa degli enti locali e coll'aiuto del Governo sarà *sollecitamente risoluto questo* problema che interessa grandemente tre patriottiche provincie venete.

Nell'Estremo Oriente

Notizie a fascio

I russi hanno catturato un treno militare giapponese.

Una colonna giapponese venne decimata dalle intemperie e dalla mancanza di viveri.

Il bombardamento giapponese di Wladivostock sembra che — a differenza di quanto affermavano i primi telegrammi russi — abbia prodotto dei danni e delle vittime.

La situazione di Port-Arthur è sempre più insostenibile.

Trenta marinai russi che avevano tentato di disertare da Port-Arthur vennero fucilati.

Sembra che un riparto di squadra russa si sia recata a bombardare qualche porto della costa occidentale giapponese.

Credesi che prima che si abbia per terra un combattimento decisivo ci vorrà del tempo.

Tragedie su tutta la linea

Ieri, a Firenze, il cameriere del principe Ruspoli, Egisto Bertini, uccise con tre revolverate la domestica Maria Natali, indi rivolgeva l'arma contro se stesso e si freddava.

— Ad Aversa, certo Raffaelle Garo*folo*, che aveva uccisa l'altro ieri la propria matrigna, ieri si precipitò dalla soffitta di casa, sfracellandosi il cranio.

— Presso Roma un ragazzo quattordicenne rimase investito e schiacciato da un automobile.

Banchetto a Boxich

Padova 6 marzo 1904.

Ieri sera un gruppo d'amici, tra cui molti soci della Società «Italia» offrirono una cena al dott. Italo Boxich, simpatica e cara conoscenza della nostra Udine, fuggito pochi giorni fa dalla sua cara Zara in seguito alle persecuzioni austriache.

La già splendida sala maggiore dello *Storione* era adorna degli stemmi delle città irredente o di scritte patriottiche. Durante la cena regnò sempre una schietta e cara cordialità. Allo *champagne* brindarono felicemente il prof. Flamini e l'ass. Turri, a cui rispose in mezzo al più vivo entusiasmo il Boxich.

Parlarono quindi Levada, Nigris e da ultimo Lorenzi, con parole affettuose, vibranti di caldo patriottismo e ispirate ai più alti *sensi di moderna italianità*.

La bella festa lasciò in tutti il più grato ricordo e fu per il carissimo dott. Boxich degna espressione d'affettuosa amicizia. La nostra Udine fu spesso ricordata insieme col Congresso studentesco organizzato dai nostri studenti nello scorso settembre.

Interessi e cronache provinciali

Tricesimo, 6 — **Assemblea ed elezioni.** — Oggi, nell'ufficio della Società operaia di m. s. ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale per l'approvazione del resoconto 1903 e per la *nomina di cinque consiglieri scaduti*. Meschinamente però i soci corrisposero all'appello, poichè su trecento inscritti, 24 soltanto si presentarono alle urne: come si vede apatia generale!

A consiglieri della Società vennero proclamati eletti i signori: Manzutti Angelo (rielezione), Ermacora Luigi (nuova elezione), Boschetti Luigi (n. e.), Colle Guglielmo (n. e.), e Dri G. B. (n. e.)

All'approvazione del Resoconto i presenti erano sei!!! Il segretario sig. G. B. Martinuzzi, diede lettura degli atti del Bilancio che fu approvato dai pochi intervenuti. Da esso si desume che durante il 1903, la Società ebbe un attivo di lire 3126.74, un passivo di 2732.08 lire e però un utile netto di L. 394.66.

Il patrimonio sociale, compreso il valore dei mobili, ascende ora alla bella somma di lire 17308.38. E' innegabile che la nostra Società in 21 anni di vita ha fatto rapidi progressi ed è a sperarsi che abbia a mantenersi sempre su questa buona via.

Tolmezzo, 6 (rit) **L'assemblea generale della Società operaia.** — La assemblea generale della Società operaia è stata indetta per domenica 13 corr. al teatro De Marchi. L'assemblea è chiamata ad approvare il consuntivo del 1903, il preventivo del 1904 ed a nominarsi il presidente e tre consiglieri. Domani si pubblicheranno gli avvisi.

(*Alfa*) **I bandisti di Sutrio.** — Alle 9 di questa mattina giunse a Tolmezzo la banda di Sutrio. Attraversò il paese richiamando su di sè l'attenzione generale e si recò alla fabbrica a rendere atto d'omaggio al sac. cav. G. B. De Marchi.

Nel pomeriggio eseguì un vasto programma, riscuotendo grandi applausi e destando forte ammirazione tra i *Tolmezzini*, abituati da lungo tempo a trascorrere un genere di vita priva affatto di alcuna delle note gaie di cui pur dovrebbe risuonare e colorirsi la vita cittadina.

Che si debba sempre attendere l'esempio dal basso?

Travesio, 6. (X) — **La truffa di un cavallo.** — La mattina di lunedì 29 u. p. alle ore 5 si presentava certo Zancan G. B. di Giovanni di Travesio al suo compaesano Braida Gio. Maria di Giovanni Bigan, onde gli desse il cavallo e la carretta a noleggio, dicendo che doveva condurre due suoi cugini alla stazione di Spilimbergo.

Il Braida non era tanto persuaso di dar fuori di mano il suo cavallo, ma l'altro lo persuase dicendo che avrebbe usate tutte le cure e che si trattava di poca strada, sì che il Braida consegnava cavallo e carretta con le debite raccomandazioni.

Essendo quasi sera, il Braida vedendo che non tornava il cavallo, pensando qualche disgrazia, mandò suo fratello a Spilimbergo a vedere cosa fosse successo; ma questi dopo tante ricerche non potè saper nulla nè del cavallo nè del conduttore e se ne tornò a casa.

Il martedì 1 corr. il Braida si portò dal sig. Margheritta Giovanni, assessore municipale, pregandolo volesse andare a Spilimbergo a rintracciare cosa fosse accaduto mai, ed al caso facesse denuncia del fatto al Maresciallo dei RR. Carabinieri.

Il solerte Maresciallo coi suoi militi si pose subito all'opera, e con meraviglia potè assodare che il Zancan aveva venduto in Tauriano (frazione di Spilimbergo) cavallo e carretta pel prezzo di lire 75 a certo Iacut di Tauriano mercante di cavalli, col mezzo del mediatore Antonini.

La sera il Zancan aveva dormito in uno stallo d'un suo amico, emigrante in compagnia all'estero, ma questi alla mattina alzatosi per tempo onde regolare il bestiame, con sua sorpresa non trovò più l'amico.

Si seppe che aveva seco un passaporto per l'estero, ma non si potè sapere la via presa, e tuttora trovasi uccel di aria.

Le Autorità indagano e si spera potranno mettere al sicuro il truffatore.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione er ciascun amico del **Friuli.**

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria — Seduta del 7 marzo)

I presenti

Alle 8.30 l'aula è deserta.

I consiglieri stessi giungono senza tanta fretta, sì che quando il prosindaco invita a fare la chiama sono le 9.10.

Rispondono all'appello: Franceschinis, Magistris, Pico, Renier, Madrassi, Sandri, Braidotti, Carlini, Costantini, Comencini Comelli, Pauluzza, Mattioni, Caratti, Perissini, Gori, Montemerli, Bosetti, Cudugnello, Driussi, d'Odorico e Girardini.

Hanno giustificata l'assenza i cons. di Prampero, Salvadori, Rizzi, Bonini, Vittorello e Bigotti.

A fungere da scrutatori sono chiamati Madrassi, Costantini e Bosetti.

L'aula si è nel frattempo affollata.

La spese facoltative del preventivo

Il 1° argomento all'ordine del giorno reca:

1. Bilancio Preventivo del Comune pel 1904. Spese facoltative. II lettura.

Renier e le feste alla Regina

Renier è sorpreso della riduzione da 300 a 200 lire lo stanziamento pel natalizio della Regina.

Sandri crede che poi passato non sia mai stata raggiunta la spesa di 300 lire allora preventivata.

In ciò la ragione della riduzione.

Gli stipendi dell'insegnanti inferiori

Comencini rammenta la domanda già fatta di pareggiamento di assegno alle maestre di grado inferiore, insegnino alle maschili o alle femminili.

Chiede il parere della Giunta in proposito.

Franceschinis osserva che non sarebbe questa la sede per trattare la questione, che non riflette alle spese facoltative.

Comelli aggiunge che la Giunta non avrebbe difficoltà ad accogliere il desiderio del cons. Comencini, che toglierebbe l'inconveniente di veder le maestre aspirare tutte alle scuole maschili, dove lo stipendio è di 150 lire maggiore.

Non sa però se ad accogliere la proposta abbia difficoltà il collega delle finanze.

Sandri rileva che tale diversità di trattamento, che riconosce ingiusta, doveva combattersi un anno e mezzo fa, quando si trattò di distribuire la somma stanziata per aumento di stipendi ai maestri.

Teme che oggi il bilancio non comporti l'abolizione di quest'ingiustizia.

Solo 10000 *lire* sono stanziate per migliorie ai salariati del Comune e molti sono i bisogni a cui *provvedere*.

Non può dare affidamenti, lieto però se qualcuno potrà indicare il mezzo con cui togliere l'inconveniente.

Comencini si augura che in omaggio all'equità questo diverso trattamento possa essere presto tolto.

Franceschinis rammenta in proposito il progetto Orlando, che imporrà di ritornare sull'argomento.

Il pro-bibliotecario

Renier ricorda il regolamento per la biblioteca ultimamente approvato.

In esso era lasciata alla Giunta la facoltà di conferire temporaneamente la mansione di bibliotecario ad un vice bibliotecario.

Ricorda la nomina in seguito avvenuta del prof. Momigliano e crede che la Giunta abbia varcate le proprie attribuzioni nominandolo per un biennio.

Non conosce il prof. Momigliano, che sentì però dire essere una gran brava persona, e non sa se abbia le attribuzioni specifiche che il posto richiede e, per di più, se abbia il tempo per consacrarvisi.

Franceschinis spiega come la Commissione della *Biblioteca, interpellata* dalla Giunta, rispose che 4 o 5 anni necessitano per *porvi* un po' d'ordine.

La nomina del Momigliano per un biennio avvenne di pieno accordo, e anzi per consiglio con la Commissione.

Circa le attitudini del Momigliano ed il tempo che alla biblioteca può consacrare, ripete presso a poco quanto avemmo già su queste colonne ad illustrare.

Ricorda poi — a documento del buon funzionamento — i risultati ottimi di questi ultimi mesi, in cui alla biblioteca si è quasi duplicato il movimento.

Renier di fronte ai bisogni della biblioteca, avrebbe desiderato la nomina di un bibliotecario stabile, che avesse assicurato una continuità nell'opera di riordinamento e che, possibilmente fosse addentro nella storia friulana.

Franceschinis dice di non disperare della continuità dell'opera *di riordinamento*, poichè *non* ha perduta la speranza che il Momigliano resti a lungo fra noi.

Circa le cose friulane ricorda che vi ha a vice-bibliotecario il signor Bragato, che può soddisfare alle esigenze del pubblico in proposito.

L'Associazione dei Comuni

Bosetti desidera sapere l'opera del rappresentante del Comune, all'ultimo Congresso dei Comuni italiani, tenutosi a Roma.

Comelli difende il Congresso di Roma dalle eccessive critiche della stampa avversaria ed accenna rapidamente ai lavori compiutivi, pur riconoscendo che non troppi ne furono i benefici.

Inneggia allo scopo dell'Associazione mirante a far risorgere il Comune italiano, che sì fulgide tradizioni ha nella nostra storia.

Bosetti ringrazia delle spiegazioni avute; voterà la spesa ma afferma la sua poca fiducia in questi congressi.

Il sussidio alla Camera del Lavoro

Renier chiede se dopo gli ultimi avvenimenti si intende conservato il sussidio di 2000 lire alla Camera del Lavoro.

Franceschinis crede che i sussidi alle Camere del lavoro sieno ben dati, data la *funzione* che queste *sono* chiamate ad esplicare.

Se poi si incappa in qualche Commissione che non sappia fare il proprio dovere, o manchi di convenienza verso l'autorità *comunale*, non è l'istituzione che demerita.

Si guardi alla missione dell'istituto e non alle persone, che sono accidentalità passeggere, mentre l'istituzione rimane.

Renier non vorrebbe veder dati i sussidi in astratto, ma in concreto, osservando come i denari vanno spesi.

Voterà contro alle 2000 lire stanziate.

Bosetti assicura Renier che i danari del sussidio comunale vanno spesi bene.

Se una Commissione può avere errato, non è la stima verso l'Istituto che deve venir meno.

Perissini non ammette che si confondano le *Commissioni* con gli *Istituti*; si associa a Franceschinis.

***

Terminata la lettura delle varie voci, il bilancio complessivo viene approvato in seconda lettura.

Il preventivo del Civico Ospedale

Il successivo argomento reca:

2. Idem. del Civico Ospitale 1904.

E' concesso il *nulla osta* negli estremi nei quali venne compilato dal Consiglio d'Amministrazione del Nosocomio Civile.

Il preventivo della Congregazione di Carità

E si va avanti.

3. *Idem.* della *Congregazione* di Carità pel 1904.

Non *essendo* — come di metodo — stato comunicato questo bilancio ai consiglieri, *Sandri* legge ed illustra le principali *voci*, specie le variazioni di fronte al bilancio precedente.

Encomia la distribuzione che delle entrate viene fatta. E' solo spiacente che il Comune non possa più generosamente sovvenzionare la Pia Istituzione.

La *Giunta* propone con un dine del giorno, il *nulla osta*.

Il Consiglio approva.

Espurgo dei pozzi neri

4. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.

Braidotti prega prorogare la discussione di questo argomento alla seduta prossima, essendo fiducioso di apportare utili modificazioni alla attuale convenzione.

Così rimane convenuto.

Per un rojello

5. Concorso nella spesa per la copertura del rojello dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della *Cisterna*.

Mattioni da lettura della deliberazione relativa di Giunta in data 8 ottobre 1903, per la quale il Comune dovrebbe concorrere con lire 1000, cioè lire 5 per ogni metro di canale coperto.

La Giunta attuale fa suo quest'ordine del giorno.

Costantini chiede se trattandosi di *fondo* privato il Comune ha proprio il dovere di partecipare nella spesa.

Mattioni osserva che solo in parte trattasi di fondo privato.

Cudugnello dilucida l'obbligo del Comune *di contribuire* alla spesa.

Il Consiglio approva la proposta.

Per la Congregazione di Carità

6. Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1903.

Riferisce l'assessore *Sandri* illustra i bisogni della Congregazione e l'elargizione della Giunta deliberata di 3000 lire.

Renier approva la proposta, poichè le rendite non vengono con essa erogate contro le intenzioni del testatore.

Non vorrebbe però che con questo sussidio si formasse un precedente.

Sandri spiega come sia sua convinzione che la Congregazione di Carità non si trovi in seguito negli estremi bisogni attuali.

Per le case dei poveri

Driussi legge ed illustra il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale ritenuto che ormai per i principi più volte affermati dall'amministrazione e per i voti raccolti, si impone la convenienza di devolvere la massima parte delle rendite del Legato Tullio alla erezione di case per i poveri, e ricordando che a questo fine la locale Cassa di Risparmio ha già accordato le somme occorrenti al tasso del 3 per cento, manda all'on. Giunta di sollecitare dalla Rappresentanza municipale le deliberazioni definitive, con l'approvazione del progetto.

Udine, 7 marzo 1904.

E. Driussi, A. Bosetti, L. Costantini, S. Madrassi, E. Cudugnello, L. Collovigh, V. Vittorello, F. Comencini, P. Bonini, M. Parisaini, G. Gori, E. Bigotti, V. D'Odorico.

Spera coll'invocato voto di dare una spinta alla reclamata soluzione dell'importante problema.

Renier è in linea generale favorevole alle case per i poveri; non avrebbe difficoltà ad approvare l'ordine del giorno presentato; ma è sorpreso che sia stato avanzato così all'improvviso.

Però è voterà contro, per quanto a malincuore.

Sandri non può accettare l'ordine del giorno presentato, che come raccomandazione

Spiega ciò che sinora si è fatto. La Giunta può associarsi ai desideri dal Driussi esposti; ma nulla di più.

Franceschinis assicura che la Giunta solleciterà gli ingegneri Rizzani e Cudugnello alla presentazione del progetto di cui si assunsero l'incarico.

Driussi, fidente, non insiste sul presentato ordine del giorno.

Una nomina

7. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Rinuncia del sig. cav. Francesco Braida all'ufficio di delegato. Surrogazione.

E' eletto l'avv. Franceschinis.

La scuola mista di Laipacco

8. Prima classe mista di Laipacco. Radiazione dal ruolo delle rurali.

Comelli dimostra la nessuna necessità - per mancanza di scolari - della prima classe, che si può benissimo aggregare alle classi seconda e terza.

Il Consiglio approva.

Sono le 22.30 e si passa in seduta segreta.

In seduta segreta

Venne ratificata la deliberazione di Giunta che nominava ad insegnanti provvisorie nelle scuole rurali: Teresa Bertoli, Elisa Morandi-Segala, Edvige Usoni-Cracco, Gemma della Vedova-Bortoluzzi, Gemma Baumgarten, Clotilde Biancuzzi e Ida Gilberti.

Venne ratificata l'altra deliberazione di Giunta circa l'incarico dato alla maestra Maria Carnielli di condurre una classe nel corso inferiore, lasciata libera dalla compianta Grassi.

Si approvò infine il passaggio della maestra Giuseppina Ferrandini, dalle urbane femminili alle urbane maschili.

Si rimandarono gli altri argomenti.

Per il pane municipale

Altro forno comunale che va egregiamente

A Piacenza funziona egregiamente, da due mesi circa, il forno comunale.

Il pane è posto in vendita: quello di prima qualità a 34 centesimi; quello di seconda a 28 centesimi al chilogramma.

Proprio... come da noi!

Ripetiamo: quando qualche cosa di simile potrà scriversi anche per la città nostra?

Il referendum di Reggio Emilia per la municipalizzazione del pane

A Reggio Emilia ha avuto luogo domenica il *referendum* per la municipalizzazione del pane. La lotta fu accanita.

Il concorso alle urne fu di circa il 55 per cento degli inscritti.

Il risultato del *referendum* è il seguente: 2212 si e 1668 no

A proposito del nuovo progetto per l'illuminazione

Osservazioni e proposte interessanti

Egregio sig. Direttore del Friuli

Anch'io come Lei plaudo al progetto dell'illuminazione pubblica esercitata direttamente dal Comune, quale fu per sommi capi pubblicato nel pregiato suo giornale; però mi permetterei un'osservazione.

Col progetto in parola s'intenderebbe di illuminare la massima parte della città a luce elettrica e una piccola parte a gas.

Comprendo che il Municipio, essendo proprietario anche dell'usina del gas, cerchi di sfogare pure i prodotti di *essa*; ma una città illuminata stabilmente in due modi affatto diversi, mi sembra una cosa che non va: si crea un figlio e un figliastro, senza alcuna ragione.

Nella parte economica del progetto in esame, emerge che dalla officina sul Ledra *fuori* porta Venezia si creerà tanta energia ma solo da illuminare quella determinata zona della città, ma anche da poterne cedere a privati. Ora, invece di questa cessione, non si potrebbe usufruire di una maggiore quantità per la pubblica illuminazione?

E se ciò non bastasse ad illuminare tutta intera la città, non potrebbe il Comune esercitare una seconda officina?

Da quanto si rilevò nelle discussioni avvenute in Consiglio comunale sembrerebbe che il Comune potesse ancora optare per la proprietà del salto fuori porta Gemona; ora, colla energia ivi producentesi (parrebbe a me, che non sono tecnico) *si dovrebbe ottenere che anche* il resto della città fosse illuminato a luce elettrica.

Due officine su due canali diversi presenterebbero poi il vantaggio di avere sempre un'officina attiva quando l'altra fosse inoperosa per l'asciutta *annua dei canali*.

Questa, signor Direttore, la mia osservazione. Ne faccia quell'uso che crede, ma a me proprio non va che la città sia illuminata in due modi e che poi, sia pure per una parte, si ritorni ad un sistema d'illuminazione pubblica, che *dovrebbe avere fatto il suo tempo*.

Cittadino.

Le voci del pubblico

Orari ferroviari sbagliati

Riceviamo e giriamo a cui spetta:

Perchè l'orario affisso sotto la loggia municipale non *corrisponde* alla partenza dei treni?

Per far prendere uno scorno ai viaggiatori *alla stazione*, e far tirar moccoli all'indirizzo del Municipio di Udine?

Ma non c'è nessun incaricato e responsabile di *quella modesta* e pur utile informazione?

Doni pervenuti alla Biblioteca Civica

durante i mesi di gennaio e febbraio 1904

Donatore Senatore di Prampero:

Compte rendu de la XI Conférence de l'Union interparl. de l'arbitrage internat.

Cultur - Atlas dell'Austria imp.

Istituto ital. Credito fondiario.

Rel. sui titoli dei Senat. Pedotti-Mirabello.

Sorani - Della conversione della rendita.

Bollet. di Statistica e di legislaz. comp.

Casse di risparmio - Rendiconti 1889-90.

(Continua).

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Assemblea generale straordinaria

La *Commissione incaricata* per gli studi della *Cooperativa di Consumo*, di cui demmo notizia, riunitasi ieri sera decise di aggregarsi i signori Attilio De Poli e il ferroviere Radicchi e stabilì di tenere un'assemblea straordinaria degli aderenti per domenica *p.* alle ore 14, *nella Sala* grande dei Locali della Camera del Lavoro, per spiegare gl'intenti e gli scopi della proposta di cui sopra avanzata dalla *sezione Metallurgici*.

La Sezione ferrovieri

ha inviato all'on. Cabrini, relatore, il seguente telegramma chiedente l'inclusione dei ferrovieri nella legge sul riposo festivo:

« I ferrovieri di Udine riconoscendo in loro il diritto al riposo settimanale confidano nella S. V. e nel Governo acciò non siano dimenticati di *essere inclusi nella* legge ».

La conferenza dell'on. Ferri

Di giorno in giorno *più intensa si fa l'attesa* per la venuta dell'on. Enrico Ferri, che terrà la sua conferenza « *Sfruttamento e parassitismo* » la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8.30.

***

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent.; al *loggione* 30. Le poltroncine lire 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70, le sedie della *loggia* 50. Palchi di *prima* e *seconda* fila lire 4.

***

I biglietti sono vendibili presso i negozi: F.lli Tosolini - Piazza V. E. — G. Gambierasi - Via Cavour — « Chic Parisien » - Piazza S. Giacomo — Marco Bardusco - Mercatovecchio, presso il Circolo Socialista e al Camerino del Teatro.

Poesia friulana

La lezione del prof. Bonini

Non ci fu possibile pubblicare prima — perchè pervenutaci tardi dal nostro incaricato — la cronaca della conferenza tenuta venerdì sera dal carissimo prof Bonini alla *Scuola Popolare*. — La riassumiamo.

***

Uditorio numeroso, d'ogni ceto ed età, e d'ambo i sessi, accorso da ogni parte della città.

Esordì il Bonini dimostrando essere un pregiudizio il credere che un dialetto sia qualche cosa di basso e di *triviale*, *in confronto della lingua*; definisce i due termini di *lingua* e *dialetto* affermando che il capolavoro letterario può essere scritto anche nel dialetto e meritare la *massima considerazione*.

Dice che nel secolo XIV comincia la letteratura del dialetto friulano con una poesia d'amore; e con la poesia e col tema dell'*amore* cominciano tutti i dialetti e tutte le lingue, come constatò e spiegò G. B. Vico. Nel secolo XV ancora versi d'amore e d'altro argomento; notevole una poesia che arieggia il *Contrasto* di Ciullo d'Alcamo.

Abbondano poesie e prose friulane nel secolo XVI; fa cenno della versione di una novella del Decameron e di un *travestimento di due canti dell'Orlando furioso*

Nel secolo XVII comparisce, tra altri di minor conto, un poeta di qualche valore, il conte Ermes di Colloredo, di cui l'*oratore* dà notizie biografiche, venendo poi all'esame delle poesie dialettali.

Principale tema del Colloredo l'amore che in lui è sentimento e sensualità, con qualche pensiero licenzioso. Ma scrisse anche su argomenti eroici, burleschi, e persino sacri.

Il dialetto del Colloredo ha le voci più prette, le voci autoctone; e nel tempo stesso è infarcito di *italianismi*.

Del secolo XVIII il Bonini nota una versione bernesca dell'*Eneide* di Virgilio, opera del Businio di Gorizia.

Giunto al secolo XIX l'oratore si diffonde su Pietro Zorutti. Dice dei suoi almanacchi che vanno dal 1821 al al 1867. In questi e in altre pubblicazioni si contenevano pronostici, epitalami, novelle in versi, descrizioni di sagre, narrazioni giocose di avventure del poeta, epigrammi, componimenti maccheronici, versi d'amore, descrizioni di scene della natura ed elegie.

Nella produzione zoruttiana è molta borra; gioverebbe alla fama del poeta una pubblicazione di *versi scelti*. Zorutti è principalmente il poeta dello scherzo, ma riesce pure egregiamente esprimendo il sentimento, in lui vivissimo, della natura.

L'oratore, pur ammettendo i pregi del Zorutti, non lo crede paragonabile ai tre massimi poeti dialettali: il Meli, il Belli, il Porta, che vincono il Zorutti nella importanza e nella *varietà* del contenuto. Il paragone regge invece coi poeti veneziani, il Gritti, il Buratti, il Lamberti, il *Nalin*, ai quali il Zorutti è talvolta superiore. Non ha il Zorutti l'osservazione pensosa e profonda, e gli manca l'allusione patriottica.

Il Bonini dice poi che nel secolo XIX non fiorisce soltanto la poesia lirica e la burlesca col Zorutti e con altri; fiorisce anche la *prosa dialettale* per merito di Caterina Percoto, e si forma un teatro vernacolo. Si raccoglie tutta la materia del *Folk-lore*: villotte, proverbi, leggende e fiabe.

Il dialetto friulano è argomento di studi geniali e rivelatori per opera dell'*eminente filologo e glottologo*, il senatore Ascoli di Gorizia. E il dialetto stesso viene ordinato nell'eccellente vocabolario di Jacopo Pirona; altro e più vasto vocabolario, premiato a Roma in un concorso di lessici dialettali, attende di venir pubblicato.

Il Friuli poi nel secolo XIX è studiato sotto ogni aspetto.

Il conferenziere legge — con l'efficacia che gli è insuperabile — anche *quando, come venerdì sera, è un po'* indisposto — tre poesie del Colloredo; ne legge in maggior copia del Zorutti, tra cui il *Ritratt*, *La me ospitalitad*, *Un temporal*, alcuni epigrammi, *La gnott d'Avril* e *La plovisine*.

Chiudendo, il Bonini nota che il Colloredo *non ha lettori, oggi*; il Zorutti vive e vivrà, più che altro, per le poche poesie in cui si specchia mirabilmente qualche scena tranquilla od agitata della *natura*. E nobilmente confida che prevarrà in avvenire, nel dialetto e nella lingua non un'arte corrotta o istrionesca, *non l'arte per l'arte*, ma l'arte per la vita, l'arte che, dilettando, migliori ed innalzi la convivenza civile.

***

Gli applausi calorosi e frequentissimi, dell'eletto uditorio, interruppero e chiusero la splendida lezione, che fece *giungere le 10 senza che alcuno se ne accorgesse*.

Le conferenze della "Dante,,

Giuseppe Antonini

Sincera, dunque, l'attesa conferenza del dott. Giuseppe Antonini — sotto gli auspici della « Dante » — sul tema: « *Vittorio Alfieri e la teoria lombrosiana sul Genio* ».

L'Antonini è il secondo dei conferenzieri che la « Dante » quest'anno presenta nuovi all'ambiente udinese; ma la fama da cui egli venne fra noi preceduto, e le vivissime simpatie che già ha saputo conquistarsi, rendono superflua ogni presentazione, e già garantiscono l'uditorio, che certamente accorrerà numeroso, trattarsi di un trattenimento intellettuale veramente di ordine superiore, di preziosa coltura.

Il dott. Giuseppe Antonini non è solamente uno — sebbene dei più giovani — dei più distinti e apprezzati manicomiali italiani, *qual'è conosciuto, non solo a Bergamo* e a Pavia ove esercitò con grande prestigio, ma in tutto il mondo scientifico. Egli è anche una generosa anima di filantropo; preziose fatiche di studi e di propaganda e di operose iniziative profuse e profonde sempre — in prima fila fra i combattenti — contro quelle piaghe sociali che sono la pellagra, l'alcoolismo, e il pauperismo — gran padre.

Ed è coltissimo e geniale scrittore e dicitore; *i suoi opuscoli* — e chi li conta? — sono dettati in forma così simpatica e chiara che si fanno leggere con diletto anche dal *profano*; *le sue conferenze*, anche su temi di ardua entità scientifica, sono così limpide e piane che nulla hanno di accademico e diventano schietti strumenti di coltura popolare.

(e. m.)

Dopo l'arresto dei falsi monetari

Ciò che dice l'Oliva

a proposito di un cenno della « Patria »

Fu ieri da noi il litografo Giovanni Oliva, già operaio presso la ditta Botti Biscoffoh per nove anni, indi presso la ditta Strigaro per circa due anni e dal 24 dicembre disoccupato.

A proposito del cenno che fece la *Patria* di ieri laddove dice *che l'arrestato* Valzacchi doveva recarsi con lui a Povoletto per ricevere una commissione di lavori, ci pregò di rettificare *in questi termini*:

Incontrai domenica il Valzacchi, il quale, trovandosi al pari di me disoccupato e nella miseria, mi chiese — siccome io mi procuro il vivere con lavori in cartonaggio — se alcun lavoro potessi indicargli per prendere qualche cosa, magari 70 od 80 cent. al giorno, non intendendo di mendicare il pane per le vie.

Io gli risposi che piuttosto di favorire qualche altro, avrei — potendolo — procurato di dare del lavoro a lui

E anzi gli dissi che stavo cercando il sig. Lorenzo Muccioli, *proprietario* del polverificio di Povoletto, al quale avrei chiesto un'ordinazione di scatole in cartone, e avendone una buona ordinazione, ne avrei ceduta parte a lui.

Ci lasciammo con questa intesa e null'altro.

Nessun nuovo arresto a Udine

Sulle ultime ricerche dell'Autorità regna naturalmente il segreto ed il riferire sarebbe indiscrezione.

Nessun nuovo arresto venne operato; *ma non si esclude* che altri *complici* possano venire assicurati alla giustizia.

Temesi che qualcheduno dei ricercati abbia preso il largo.

Si sa a questo riguardo che l'orefice disoccupato G. B. Clocchiatti — uno dei più gravemente indiziati — possedeva *sin dal dicembre scorso* un passaporto per l'America

L'Alessandro Panzeri da taluno ci crede già rifugiato oltre il confine, da altri si crede nascosto in città

Non vennero operate nuove perquisizioni. Attivissima è invece la vigilanza nella città e nei dintorni.

Un arresto a Tricesimo

A Tricesimo i carabinieri operarono ieri mattina una minuta perquisizione dell'abitazione della famiglia Pianta, parenti dello Stefanutti di *Interneppo*, uno dei primi arrestati.

Quantunque l'esito dell'operata perquisizione sia stato negativo, venne tratto in arresto e tradotto alle nostre carceri il figlio Giovanni Pianta.

Amante provocato da un augurio. Il facchino Leonardo Bergamasco, di anni 26, da Cormor Alto, iersera verso le 8 tra porta Aquileia e porta Cussignacco incontrò un fantaccino con una ragazza e disse loro, scherzando: Che i se diverta!

Male però gliene incolse, perchè il soldato, estratta la sciabola, ebbe a rincorrerlo e ferirlo alla mano sinistra.

All'Ospedale venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Società Veterani e Reduci. L'On. Consiglio d'Amm. della Banca Cooperativa di Udine ha elargito a questa Società la generosa somma di lire cento.

La presidenza ringrazia pubblicamente il benemerito Istituto a nome del Consiglio Direttivo e dei soci poveri che verranno beneficati.

Udine, 7 marzo 1904.

La Presidenza.

La parola al dottor Camurri

Riceviamo:

Io non avrei mai creduto che un semplice accenno della *Patria del Friuli* sull'*affare di Lovaria* avesse potere di muovere così disparati umori nel giornale che Ella dirige.

Francamente: è un nuovo *irritabile genus* quello dei giornalisti, o vanno soggetti periodicamente a qualche *affezione dentaria*? Diamine, muovono tanto... la penna!

Senta, sig. Direttore, ma che c'entra il general Giacomelli, che valore hanno le urne disponenti a proposito di Lovaria?

Io affermo, e la *mia affermazione non teme smentita*, che prima della mia venuta in Friuli non ebbi il piacere, nè l'onore *(perchè piacere ed onore si hanno sempre nello stringere relazioni con dei galantuomini)* di conoscere il gen. Giacomelli e che *mai* ebbe ad assicurarmi la Direzione dell'Ospedale di Lovaria per qualsiasi ragione; *tanto meno poi per favoritismi politici militando io in partito affatto opposto al suo.* Anzi parecchie volte mi ha consigliato di mettere in quarantena ogni mia aspirazione.

Ma il medico di Pradamano ha desiderato concorrere (benchè di vero concorso non si sia trattato) alla direzione della Casa di Lovaria

1. Perchè il prof. Pennato lo ha consigliato di mandare i documenti.

2. Perchè se non per *diritto legale* almeno per *vecchia usanza* il predetto ospedale spettava al medico di Pradamano.

3. Perchè la casa di Lovaria che è una specie di « Ricovero di Mendicità » *non ha bisogno per un ottimo e regolare andamento nè di un uomo di genio, nè di un talentone.*

Così la pensava anche il prof. Pennato il quale, ed apro una parentesi, *mi ha sempre assicurato che sarebbe stato estraneo* (**io non c'entro**) a *qualunque soluzione del Consiglio d'Amministrazione* dell'Ospedale.

Per stranezza del caso poi .. *l'indirizzo odierno fu votato ad unanimità.*

4. Perchè era più opportuno e più proficuo, *almeno economicamente*, continuare lo statu quo ante; difatti 800 lire circa non sono 700 e con 400 lire annue un istituto *ospedaliero può fare qualcosina* di buono ed utile.

5. Perchè per ottenere l'ospedale posto *nella frazione di Lovaria, ove devo essere ogni giorno* per necessità della mia missione, oltre i certificati del dott. Urtoler, medico primario dell'Ospedale di Mantova, del dott. Gatti prof. di Patologia chirurgica a Modena e deputato, che dimostrano il *mio « assistentato »*, ne presentavo uno della Congregazione di Carità di Luzzara, (*Prov.* di Reggio Emilia) ove fra l'altro si trova scritto:

« che in detto periodo di tempo (29 di- « cembre 1902 al 28 *febbraio 1903*) il sud- « detto sig. sanitario (dott. Luigi Camurri, « direttore di questo Ospedale civile) ha « dato prova di *molta solerzia ed abilità* « nel disimpegno delle sue mansioni, « dando all'Ospedale quell'impulso sia nel « campo medico che biologico, che è pro- « prio di questi ultimi tempi innovatori di » tutte le scienze sperimentali ».

Di più presentai *8 lavori stampati* i quali se non hanno fatto del chiasso attorno al nome dell'A. gli hanno procurato la lode e l'incoraggiamento di professori universitari; p. e. il dott. Carlo Fedeli direttore dell'istituto di *Patologia* medica della R. Università di Pisa, professore ordinario.

Che cosa volevano *di più codesti* benedetti signori dell'Ospedale di Udine?

Me lo dica lei, prof. Mercatali.

Se non che (ah! urne disponenti e provvide....) io non sono il beniamino di nessun partito, nè alcuna amministrazione ospedaliera ha per me delle *tenerezze tenere.*

D'altra parte la mia dignità ed il mio amor proprio rifuggono da ogni nepotismo, più o meno velato, più, o meno sincero.

Io porto scritto sulla mia bandiera che il posto che mi assegnerà l'avvenire sarà il frutto del mio studio e della mia attività, non l'elevazione faticosa, o trionfale di amici o conoscenti.

E' avrei finito di esporre il mio parere; se non che per un bisogno psicologico *della mia stessa persona* fisica e morale, malgrado la minaccia della dinamite oratoria dei giornalisti, ho necessità di manifestare, *mimicamente* se vuole, ciò che mi vibra nell'intimo. Lo crede?

Io rido ancora su alcuni punti di reticenza *militarizzati* dopo il mio cognome dal Commentatore.... di cronache, un esimio distillatore di spirito.

Peccato però, e me ne spiace per la sua esilarante fabbrica cerebrale, questa volta non ha saputo spremere che *grappa affumicata!*

Ed ho finito davvero, perchè col fumo agli occhi... non si può più scrivere.

Grazie, sig. Direttore, dell'ospitalità e mi creda dev.

Dott. Luigi Camurri
medico-chirurgo a Pradamano.

6 marzo 1904.

Ed ecco che l'egregio dott. Camurri ha sfogato — come si vede, con tutta libertà — nel *Friuli*, non meno che nella *Patria*, i « bisogni psicologici *della sua stessa persona* fisica e morale »; ha « manifestato *mimicamente* ciò che gli vibra nell'intimo »; ha avuto l'occasione di render noti gli ottimi suoi titoli professionali...

Non per questo la mia « esilarante fabbrica cerebrale » attenterà ulteriormente ai giorni dell'egregio sanitario con « dinamite oratoria » o con « grappa affumicata ».

Neanche troverò necessario ricercare se quello dei medici sia un così *irritabile genus*, o se, l'egregio dott. Camurri soffra, per esempio, di calli, per spiegarmi — scusi, il dott. Camurri — « tant'olio per un cavolo »; voglio dire tanto scialo di indignazione, per un accenno affatto incidentale ed indiretto ed inevitabile al suo nome, in una mia polemichetta con la *Patria*.

Mi limito ad una semplice e tranquilla constatazione di fatto: nessuno — nè noi

Friuli nè nell'Amministrazione Ospitaliera — si è sognato di negare o disconoscere o tenere in scarsa *estimazione i titoli* e il valore professionali del dott. Camurri. Nessuno!

L'Amministrazione Ospitaliera, nel provvedere — per mutate circostanze di condotta medica locale — al servizio medico di sua pertinenza in Lovaria non si è punto inspirata al più piccolo sentimento di ostilità al dott. Camurri; non ha fatto questione di titoli; non ha aperto nemmeno (lo dichiara lo stesso dott. Camurri) un *vero concorso.*

L'Amministrazione ospitaliera ha semplicemente seguito un criterio di opportunità direttiva: quello di avere a Lovaria un *suo* sanitario. Se prima non si faceva così, non è una ragione per non cominciar mai a far così; se poi con questo si offriva l'occasione per un'attestazione morale (non si può certo vedervi un grande compenso materiale) che era da gran tempo una doveva giustizia ad un sacrificato, ad un egregio sanitario che da gran tempo presta apprezzata nonchè gratuita opera ai servigi dell'Ospitale — era senza dubbio una eccellente ragione accessoria di far così.

Molto più che (s'informi l'egr. dottor Camurri) tale riforma nel servizio non portava dalle 300 alle 700, ma **solo alle 500**, la spesa.

E' umano che ciò non fosse senza rammarico da parte di chi si trovava, per tale provvedimento, deluso in qualche speranza — non però leso in qualsiasi diritto; è anche spiegabile che altri, in mortificata condizione di debàcle politico-amministrativa, ne togliesse pretesto ad attaccare l'Amministrazione Ospitaliera; ma nei riguardi del dott. Camurri nulla, in questa faccenda, che potesse mortificarlo, o anche solo che lo toccasse direttamente.

Anzi, in verità — e a parte gli scherzi — ci pareva che egli stesso, il dott. Camurri, per quel senso di solidarietà che nobilmente e utilmente va affratellando anche i medici, avrebbe potuto sentirsi soddisfatto di un po' di giustizia resa ad un collega.

E poichè ci dicono che egli è, oltre che un bravo, anche un buon *giovine* — come tutti i temperamenti vivaci — siamo convinti che a spiegazioni avute, egli saprà ancora sentirsi e dichiararsi soddisfatto. C'è sempre tempo, per un gesto di bontà!

IL COMMENTATORE

Congregazione di Carità di Udine

Beneficenza. — La Banca Cooperativa di Udine invia a questa Congregazione di Carità L. 100, (cento) elargizione deliberata a di lei favore da quel Consiglio d'Amministrazione. Si rendono le più vive grazie.

— Il sig. Cantoni Francesco fu Francesco a mezzo dell'avv. Nimis elargì lire 20, (venti). Ad esso pure sentite grazie.

— Pervennero le seguenti offerte in morte di:

Pitazzi Terzo: Infanti Gio. Batta di Morsano al Tagliam. lire 5. — D'Agostini Leonida: Bigozzi-De Nardo Giovanni lire 2, Bonini Aristide 2.

Società Protettrice dell'Infanzia. La Spett. Banca Cooperativa Udinese ha erogato sugli utili dell'esercizio 1903 destinati alla beneficenza, lire 100, alla *Società Protettrice dell'Infanzia.*

Con la più viva riconoscenza la Presidenza dell'istituzione beneficata, ringrazia.

Colonia Alpina. Alcuni studenti friulani residenti in Padova, ad onorare la bella e cara memoria dell'amico e compagno indimenticabile *dott. Leonida D'Agostini* inviarono un offerta di lire 21, a favore della Colonia Alpina.

La presidenza dell'istituzione beneficata, gratissima, ringrazia.

In preda a potente sbornia cade e si ferisce. Il pattinista Giuseppe Pers, di anni 59, iersera verso *le 7, dava di sì miserando spettacolo* in via Gemona, sì potente era la sbornia cui era in preda.

Finì col cadere e battere la testa contro una pietra, riportando ferite che dovettero essere medicate all'Ospedale.

Ne avrà per una settimana.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino settimanale
dal 28 febbraio al 5 marzo 1904.

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti	»	2	»	2
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Amedo Livotti negoziante con Teresa Mugani agiata — Armando Nigris bandaio con Maria Tronvat casalinga — Federico Masotti facchino con Teresa Degano casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Miculan bracciante con Luigia Virginia Comuzzo tessitrice — Gioachino Spinato cocchiere con Rosa Rainis casalinga — Ermenegildo Feruglio fornaciaio con Teresa Disnan casalinga.

Morti a domicilio

Perina Colz fu Leonardo d'anni 27 contadina — Vittorio Costaperaria di Giuseppe di giorni 25 — Aurora Adami di Luigi d'anni 4 e mesi 7 — Arturo Rizzi di Antonio d'anni 7 scolaro — Giuseppe de Laurentis di Raffaele di giorni 1 — Mario de Laurentiis di Raffaele di giorni 1 — Alma Sartori di Isidoro di giorni 7 — Gio. Batta Zorzini di Pietro di mesi 5 — Paolina Radaelli-Ratti fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Terzo Pitazzi fu Giacomo d'anni 35 r. impiegato — Deodata Platon Colavizza fu Francesco d'anni 77 casalinga — Elisabetta Soubla-Magrini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Armando Capriotti di Pietro d'anni 5 — Lucia Melchior fu Domenico d'anni 18 contadina — Gio. Batta Viviani fu Giuseppe d'anni 54 linaiuolo — Raffaello Sabbadini di Pietro d'anni 19 scalpellino — Luigi Burba fu Antonio d'anni 82 tessitore — Giovanni Battista Scarbolo fu Giuseppe di anni 70 agricoltore — Angela Bullone-Zanor fu Valentino d'anni 45 contadina — Teresa Chiarandini di Giuseppe d'anni 19 contadina — Elena Calcaterra-Alessio fu Giuseppe d'anni 68 cucitrice — Giovanni Battista Fioreani fu Francesco d'anni 78 facchino — Giovanni Dose di Giovanni di anni 5.

Totale N. 24, dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 8 marzo, S. Francesco.

Effemeride storica

8 marzo 1609 (dagli *Annales Civitatis*, T. 68, fol. 137).

Pur troppo convien riconoscerlo (unicamente per l'amore della verità) in Friuli poco erano considerate le pitture, tutt'al più dal canto della pietà e come destinate unicamente ad eccitare la devozione dei fedeli. L'arte era disprezzata a segno che i deputati della città di Udine in tempi a noi non molto remoti segnarono un decreto *(Die Domenico octavo martii 1609)* in cui, equiparando la pittura alle arti le più venali, ordinarono che «occorrendo da qui in poi per ordine di questo pubblico farsi qualche pittura, tanto sotto le loggia del palazzo di questa città quanto altrove, *la mercede di quella prima, che si faccia, incantare si debba* alla presenza dei magnifici signori deputati... ».

Soluzione del Rebus di ieri:
Al-pi carni-che

Sciarada:

Principio dello scibile
è l'*uno* in ogni scuola;
con l'*altro* il duce teutone
concorde a te si fa,
e il *terzo* la grammatica
fra i pronomi ti dà.
Cerca pure il *totale*
d'Udine in la magion municipale

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

"Francesca da Rimini„ e "Gioconda„

Ci s'informa che vi è probabilità di avere in questo mese rappresentazioni straordinarie delle tragedie di G. D'Annunzio «Gioconda» e «Francesca da Rimini», date dalla comp. Berti-Masi.

Una bella serata in vista a scopo di beneficenza

Si annunzia che per iniziativa della signora Ottavi, avrà luogo verso la metà d'aprile al teatro Minerva una grande serata di beneficenza, in cui agiranno tutte le persone della nostra *haute*.

E' oramai allo studio una bella operetta e tra pochi giorni anzi incomincieranno le prove nei saloni dell'ospitale casa Ottavi.

FRA LIBRI E GIORNALI

In Alto! — L'ultimo numero di questa «Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana», che conta 15 anni di vita, contiene: l'itinerario dell'escussione seguita l'altro ieri e di quella proposta per i giorni 23-24 aprile p. v.; il seguito di uno splendido studio di A. Lorenzi su «la collina di Buttrio»; la continuazione di altro pregiato studio di Olinto Marinelli su «i monti del Friuli nelle carte geografiche del secolo XVII».

Con gentile parole vi è ricordato il compianto Leonida D'Agostini.

Seguono gli atti della Società.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 6 (R.t.) — *Pro emigranti.* — Alle 16 di quest'oggi nella sala dei Regi Uffici, ebbe luogo l'annunciata conferenza pro emigranti.

Al tavolo della presidenza sedevano i sigg. Cosattini e Bragato, del Segretariato dell'emigrazione, il pubblicista Stagni, il segretario *comunale Bressini* e l'Ispettore Scolastico prof. Rigotti.

I convenuti erano in numero limitato, e fra questi pochi emigranti. Vi era pure *un gruppo di signorine.*

Il dott. Cosattini con profonda cognizione parlò dell'emigrazione additando i i mali che l'affliggono ed i rimedi necessari per redimerla e per rendere l'operaio consapevole dei suoi diritti; inculcando l'inscrizione al Segretariato.

Fece pure in succinto la storia del Segretariato di Udine, dimostrando come, con la tenacia, con la ferma volontà degli iniziatori e dei preposti abbia oggi raggiunto un grado d'importanza, ed abbia altresì resi segnalati servizi agli emigranti.

Dopo di lui prese la parola il signor Bragato, il quale, trattò argomento dallo scarso uditorio, di cui non poteva darsi ragione se non dal fatto che per lo dicotto era stata indetta un'altra conferenza del genere, dal Segretariato del popolo, *sotto l'etichetta di S. Paolino,* avvertì i presenti che lui ed il suo compagno Cosattini avrebbero assistito alla detta conferenza per *sostenere il contraddittorio, se sarà del caso.*

Questa dichiarazione contribuì fortemente a riempire completamente l'aula capitolare, ove parlò in forma famigliare l'avv. Giuseppe Brosadola.

La conferenza del Brosadola non diede appiglio a contraddittorio, avvenne rispettata la sua teoria, e solamente in una citazione una voce rettificò: nè Toniolo, ma Marx.

In fine vi fu un misto di approvazioni e di disapprovazioni.

Questa la cronaca pura e semplice.

Venzone, 7 — **Teatrino Sociale.** — Alcuni giovanotti di qui decisero di unirsi onde dare qualche pubblica recita, ma così, senza pretese, proprio per offrir modo di passare qualche lieta serata ai paesani.

E con ardore si misero all'opera. Ieri sera assistemmo alla prima recita. I *bravi giovani e le signorine che li* coadiuvarono nel dramma «*Il lupo di mare*» diedero prova di aver studiata con cura la loro parte.

Il pubblico fu largo di applausi ai dilettanti ed è voce generale che si desidera riudire qualche bella produzione.

Sostennero ottimamente la loro parte, l'amico Nardin Pascoli, la signorina Amelia Marinetti, Maria Pascoli, Umberto Croc', Luigina Pascoli e tutti gli altri. Esortiamo questi giovani a studiare con passione, mentre il pubblico sarà largo del suo appoggio nelle produzioni che aspetta di veder rappresentate.

Tolmezzo, 7. *(alfa)* — **Società Operaia.** — Domenica ventura c'è l'assemblea generale, ma *heu quantum mutata ab illa!* Dei 200 *soci oggi* più *non* rimangono che 160; parte disertarono, parte furono radiati. E' forse il preludio allo scioglimento della società, l'agonia del vecchio, decrepito organismo? Sta forse per suonare l'ultima ora?

Illegio contro Tolmezzo. — Anche Illegio vuole avere, come tutte le altre frazioni, i suoi conti separati da quelli di Tolmezzo. Sabato a tale uopo si portò in paese il notaio dott. Dal Semo (? — N. d. R.) per autenticare le firme degli elettori chiedenti il distacco. Si ottenne la maggioranza ed ora si aspetta soltanto il responso della superiore autorità.

Piccola posta.

Corrisp. Palmanova: pubblicheremo domani. — Circ. Soc. Lauco: sta bene; prendiamo atto e sarà fatto.

Corrisp. Oltris: a domani.

Note e notizie

ULTIMA ORA
LA SQUADRA RUSSA
tagliata fuori da Vladivostok

Notizie da Londra recano che l'ammiraglio Togo è riuscito a tagliare la ritirata verso il porto di Vladivostok alla squadra russa che ne era uscita cinque giorni fa.

La squadra russa di Vladivostok è composta dalla nave trasporto «Lena» e da quattro incrociatori: «Rurik» (10.923 tonn., 18 nodi e mezzo, 44 cannoni, costruito nel '95); «Rossila» (12,200 tonn., 20 nodi, 68 cannoni, costruito nel '98); «Gromoboi» (12.364 tonn., 20 nodi, 82 cannoni, costruito nel '900) e «Borgatyr» (6750 tonn., 33 nodi e mezzo, 34 cannoni, costruito nel 1902).

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

COMUNICATO
Società Italiana Francobolli - Premio

Dal nostro silenzio è facile capire che non si vuole rispondere a tanti inutili ciarle, nè prenderle in alcuna considerazione, e sapendo di essere in regola non riconoscendo nessun diritto di intromettersi nelle cose nostre, ad un Tizio qualunque, il quale, fattosi portavoce dei nostri avversari, con un zelo, al certo degno di miglior causa, cerca *con ogni mezzo* di denigrarci, e si rivolge così poco gentilmente al pubblico ed aderenti.

Ciò che non comprendiamo è questa *guerra così arrabbiata!* è vero, però, che in tutte le lotte l'accanimento è sempre in ragione diretta coll'assurdità, e che quanto più si riconosce di aver torto, tanto più si grida. E infatti, se ritenesse realmente la nostra una mistificazione, una turlupinatura, come vorrebbe far credere, a che prò tante sottigliezze?...

Per la forza stessa delle cose la Società non sarebbe caduta da sè? Ma invece esiste e da vari anni in altre città; e in che cosa ha mai mancato sia verso i Signori aderenti che verso i Signori consumatori? Aveva l'obbligo di aprire una mostra permanente di regali consistenti in mobili, oggetti artistici, utili ed eleganti e da oltre un mese, soddisfacendo all'impegno assunto ha inaugurato il suo negozio, arricchendolo continuamente di nuovi oggetti man mano che qualcuno vien ritirato, e con pieno aggradimento, dai Signori consumatori, e sfida a citarne uno solo che siasi presentato col relativo libretto senza avere ritirato il regalo che più gli piaceva.

Aveva l'obbligo di pubblicare un libretto guida a proprie spese ed anche questo è stato fatto, e migliaia e migliaia di copie che furono distribuite per la città e pei sobborghi spiegando a tutti il modo di servirsene.

Si era impegnata di fare alle ditte aderenti tutta quella réclame che credeva più opportuna per il miglior sviluppo di affari, e questa in gran parte è stata fatta, e sarà continuata su più vasta scala, benchè non vada troppo a sangue ai nostri avversari.

Con tutto questo, però, teniamo ad assicurare i signori consumatori, quantunque siamo persuasi che non siano menomamente stati scossi da tutte quelle malevoli insinuazioni che quotidianamente lor vengono somministrate, che continueremo lealmente a mantenere i nostri patti; e, certi che non ci verrà meno la fiducia che ci han sempre dimostrato i nostri Signori Aderenti, dichiariamo loro che dissiperemo qualunque dubbio o malinteso che possa esser sorto.

La Direzione.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*	*da Venezia*		*a Udine*
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	O.	5.15	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.20
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.05
da Udine		*a Trieste*	*da Trieste*		*a Udine*
O.	5.25	8.45	A.	8.25	11.06
D.	8.00	10.40	M.	9.00	12.50
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.00
O.	17.25	20.30	(*)D.	21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine		*a Cividale*	*da Cividale*		*a Udine*
M.	9.5	9.32	M.	6.36	7.02
M.	11.40	12.07	M.	9.45	10.10
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.06
M.	21.45	22.12	M.	17.15	17.46
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53
da Casarsa		*a Spilimb.*	*da Spilimb.*		*a Casarsa*
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Udine		*S. Giorgio*		*Venezia*
(*)M.	7.10	D.	8.04	10.00
M.	13.16	M.	14.15	18.20
M.	17.56	D.	18.57	21.30
M.	19.25		20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.20, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia		*S. Giorgio*		*Udine*
	—.—	M.	8.10	8.58
(**)C.	7.00	M.	9.10	9.58
M.	10.25	M.	14.50	15.50
	—.—	M.	17.00	18.36
D.	18.50	M.	20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine		*S. Giorgio*		*Trieste*
M.	7.10	D.	9.01	10.40
M.	13.16	(***)O.	6.46	19.46
M.	17.56	D.	20.50	22.36
M.	19.25		20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste		*S. Giorgio*		*Udine*
	—.—	M.	8.10	8.58
D.	6.12	M.	9.10	9.58
		M.	17.00	18.36
M.	12.80	M.	14.50	15.50
D.	17.30	M.	20.58	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 marzo 1904.

RENDITA 5 %	100	74
» 3 ½ %	97	75
» 3 ½ %	72	—
» 3 %	—	—
Azioni		
Banca d'Italia	1039	—
Ferrovie Meridionali	704	—
» Mediterranee	455	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	502	50
» Meridionali	352	75
» Mediterranee 4 %	502	50
» Italiane 3 %	350	—
Città di Roma (4 % oro)	518	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	505	—
» Cassa R. Milano 4 %	502	50
» » » 5 %	519	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	503	—
» Idem 4 ½ %	505	[illegible]
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	64
Londra (sterline)	25	31
Germania (marchi)	123	75
Austria (corone)	105	88
Pietroburgo (rubli)	266	40
Romania (lei)	99	82
Nuova York (dollari)	5	19
Turchia (lire turche)	22	84

Borsa di Milano marzo 7	
Rend. It. 5 0/0	100.82
Id. fine mese	100.92
Id. It. 4 ½ %	97.85
Id. 3 1/2 0/0	—.—
Id. 3 %	72.—
Banca Generale	38.—
Id. d'It.	1038.50
Commerciale	751.—
Credito Ital.	581.—
Fer. Merid.	704.—
Mediterranee	455.—
Francia	100.60
Londra	25.20
Germania	123 70
Svizzera	100.22
Nav. Gener.	458.—
Fon. B. Ital.	504.50
Raff. Zuc.	210.—
Lanif. Rossi	1600.—
Id. Cantoni	538.—
Costr. Ven.	112 50
Obb. Mer.	352.—
Id. n. 3 0/0	350.50
Cot. Venez.	309.—
Acc. Terni	1730.—

Chiusura di Parigi marzo 7	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	95.60
» 1896	86.—
Brasil. 5 0/0	78.70
» 4 0/0	—.—
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1178.—
Crédit Lyonn.	1080.—
Metropolitaine	503.—
Thomson Hous.	612.—
Saragosse	260.—
Nord Espagne	150.—
Andalouse	191.—
Chartered	44.—
De Beers	467.—
Eastrand	151.—
Goldfields	180.—
Gedald	129.—
Rand Mines	117.—
Roodepoort	—.—
Village	155.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.